

<b>Mittente</b>	Tarabotti Arcangela	<b>Destinatario</b>	Crasso Nicolò
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	[Venezia]	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	I favori che mi vengono da Vostra Signoria Clarissima sono così grandi in numero e in specie		
<b>Contenuto</b>	Ringrazia Crasso per la gentilezza che lo ha portato a scrivere dei componimenti [due sonetti] per i "funerali di Regina" [Donà; 'Le lagrime d'Arcangela Tarabotti. Per la morte dell'illustriss. signora Regina Donati. All'illustriss. signora Adriana Malipiero', Venezia, Guerigli, 1650]. Lo supplica di poter aggiungere il suo nome all'interno dell'opera per glorificarla e difenderla dai critici. Lo invita a non preoccuparsi dell'età avanzata, perché le Muse apprezzano la virtù e non la gioventù degli uomini. Si dichiara sua serva, non accettando che il corrispondente si presenti nello stesso modo nei suoi confronti, poiché Tarabotti si sente a lui "inferiore in tutti i generi".		
<b>Fonte</b>	Arcangela Tarabotti, Lettere familiari e di complimento, a cura di Meredith Ray e Lynn Lara Westwater, presentazione di Gabriella Zarri, Torino, Rosenberg & Sellier, 2005, pp. 228-229		
<b>Compilatore</b>	Locatelli Giulia		